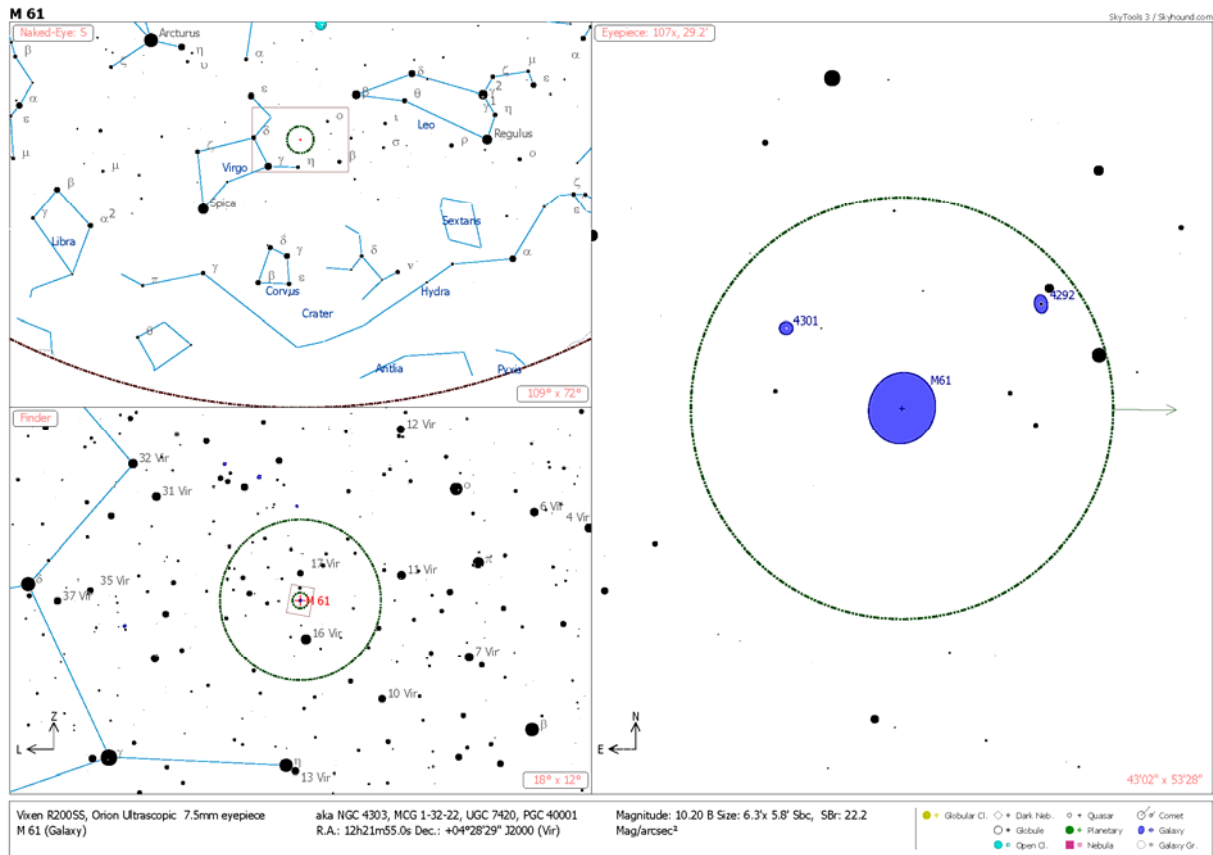


M 61

Questa galassia a spirale, vista di fronte, piuttosto discreta, è un bersaglio interessante per gli astrofili dotati di un telescopio di media potenza.

Il periodo favorevole per l'osservazione va da febbraio a maggio.



Ricerca:

M 61 si trova sulla linea immaginaria che unisce le stelle γ Vir (**Porrina**, mag. +2.74) e β Leo (**Denebola**, mag. +2.14).

A circa 2/3 della distanza tra queste due, in direzione di **Porrina**, troveremo due stelle, precisamente la **16 Vir** (mag. +4.96) e **17 Vir** (mag. +6.4). Identificate queste attraverso il cercatore, si centra il punto in mezzo al segmento che idealmente le unisce.

M 61, attraverso un comune cercatore **6x30** resta in ogni caso invisibile.

Osservazione:

Un **riflettore da 80 mm.** è sufficiente per percepirla, senza tuttavia rivelare alcun dettaglio.

Con un **riflettore da 114 mm. a circa 45x** questa galassia si presenta come una chiazza allungata, anche sotto un cielo con moderato inquinamento luminoso: la forma allungata è provocata dalla barra centrale che si estende ai lati del nucleo.

Con un **riflettore da 200 mm., a 100x** l'aspetto di **M 61** acquista la sua forma, mostrando una zona oscura nell'alone della galassia: si tratta di una zona povera di stelle situata tra il nucleo e il braccio spirale orientale, che è molto brillante; inoltre, nello stesso campo visuale si possono osservare anche altre due deboli e piccole galassie: **NGC 4292** (mag. +13.20, dimensioni 1.6'x1.2') e **NGC 4301** (mag. +13.40, dimensioni 1.2'x1.1')

Un **riflettore da 400 mm.** permette di vedere senza difficoltà i due bracci spirale, assieme ad una stella di mag. 14 appartenente alla Via Lattea che si sovrappone a **M 61** nella parte Sud-Ovest dell'alone.

Curiosità:

Tra le galassie dell'ammasso della Vergine, **M 61** è una delle poche a non essere state scoperte né da Messier, Méchain o Herschel.

Charles Messier, infatti, nei suoi appunti l'aveva inizialmente classificata come "cometa" e, prima di accorgersi dell'errore commesso, fu anticipato da Barnaba Oriani (1752-1832) che, osservandola il 5 maggio 1779, ne stabilì la vera natura.

Nel 2002 delle osservazioni all'ultravioletto effettuate con l'Hubble Space Telescope hanno rilevato che nel nucleo attivo di questa galassia si trova una regione di intense formazioni stellari; inoltre in questa zona si è trovato un ammasso di stelle molto massicce, che ionizza il gas che ruota intorno al buco nero centrale estremamente massiccio.

Sei super-novae sono state osservate in **M 61** dal 1961: la prima è stata fotografata dall'astronomo Milton Humason (1891-1972), mentre le ultime due sono state scoperte nel 2006 e nel 2008 dall'astrofilo giapponese Koichi Itagaki.

M 61 è con **M83** in testa alla lista delle galassie con più super-novae osservate, appena sotto a **NGC 6946** che, con l'ultima super-nova del 2009 ne ha ospitate ben 9.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

